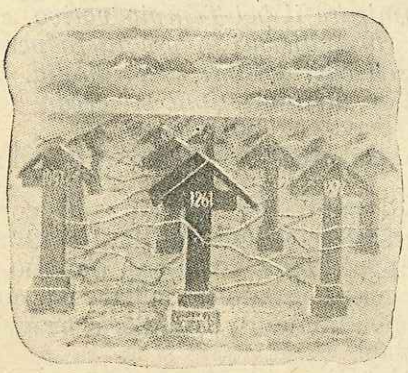
(CONTO CORRENTE POSTALE)



IL RICHIAMO

BOLLETTINO DEL
TEMPIO VOTIVO
PER I MORTI IN PRIGIONIA
VALLE DI COLORINA (SONDRIO)

Resurrecturis in Captivitate Mortuis
(Ai morti in prigionia, che risorgeranno)

(SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA)

ANNO 1 - N. 4 - 3 Novembre 1930-IX.
PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Indirizzo per corrispondenza:
Sac. Giovanni Folci - Via Broletto 9, Milano.
Conto Corrente Postale n. 3-14573.

Requiescant in Pace

O Morti dalla fame, dal freddo, da ogni sorta di privazioni straziati, dalle piaghe della guerra stroncati, io vi saluto. O spiriti dal dolore purificati, dalla Grazia di Dio santificati, io vi venero.

Voi, puri come i migliori d'ogni battaglia grande o piccola, vinta o perduta, Voi vittime comunque coscienti o cieche da Dio prescelte ai più grandi fini Suoi sulla Patria; Voi contemplo in questo Tempio dalla Pietà Cristiana a perenne vostra memoria eretto, e nella Gloria dei Santi Vi sogno, angeli tutelari delle famiglie vostre e della Nazione tutta.

* * *

Sulle fosse dei grandi cimiteri di guerra, sui monumenti ossarî, sulle spoglie che città e paesi han visto mestamente ritornare, mani forti di camerati e di padri generosi, mani tremanti di madri e di vedovate spose e di bimbi innocenti, gettano a fasci, in quest'ore di ricordi dolorosi, crisantemi e ogni sorta di fiori gentili; e l'eco dei riti religiosi e l'onda profumata degli incensi si spande soave per i Vivi e per i Morti.

Voi soli, o carissimi, rimarrete senza la festa dei cuori. Per Voi però è più cordiale il nostro grido: Vi amiamo! Per Voi è più fervida la nostra preghiera: Requiescant in pace! - *E fiori, fiori di piccoli sacrifici, fiori di opere buone, fiori di olezzanti adorazioni, qui intrecciantisi misticamente composte a corona, sull'ali dei nostri angeli Vi verranno portate a sollievo e a conforto.*

Valle di Colorina, 3/11/1930.

Don GIOVANNI FOLCI
Rettore del Tempio Votivo.

Invio di indirizzi

Preghiamo vivamente i lettori di trasmetterci gli indirizzi di parenti di Morti in prigionia, o comunque di persone alle quali possa interessare il « RICHIAMO ».

Ringraziamo fin d'ora di tale collaborazione, che potrà efficacemente servire a sviluppare la nostra propaganda.

CRONACA di VALLE COLORINA

Alla spicciolata e a gruppi non sono mancati mai i visitatori. Tra gli altri, il 7 Settembre, Mons. Giacomo Zaffrani, Vic. Capitolare della Diocesi.

Il 26 Agosto ebbe qui luogo il Convegno dei Chierici Valtellinesi; accompagnati a Loro una ventina di sacerdoti. Dopo la visita ai celebri Santuari della Madonna che onorano la nostra Valtellina, è giusto e doveroso, dicevano nel Loro proclama d'invito, che i futuri apostoli di nostra gente, si raccolgano a suffragare e a onorare gli umili fattori delle nostre grandezze patrie.

E ci piace riportare qui la lettera che Mons. Macchi, nuovo Vescovo di Como, si degnava mandarci in quell'occasione dalla sua Andria lontana:

« M. R. signore, confuso, ringrazio « di cuore V. S. per il gentile tele- « gramma inviatomi di auguri ono- « mastici... Il buon Dio La ricompen- « si con benedizioni elette, benedizio- « ni che invoco anche sui miei caris- « simi chierici e Superiori, i quali « ebbero il felice pensiero di racco- « gliersi nel giorno del mio S. Protet- « tore, presso codesto caro Santuario « del suffragio per i Morti in prigio- « nia. Spero di poter anch'io presto « portarmi in codesta Parrocchia, per « ammirare il bel Tempio votivo, ed « ivi raccogliermi in preghiera per i « nostri cari defunti in prigionia.

« Con distinta stima mi creda
Dev.mo
† Alessandro, Vescovo di Como ».

—— I ponti per le pitture del coro e presbitero sono allestiti. Il pittore sta approntando i cartoni. Daremo a suo tempo il nome dell'artista che osiamo chiamare fin d'ora provvidenziale.

Illustreremo brevemente i motivi dei diversi quadri.

—— L'Istituto nuovo dell'Opera Divin Prigioniero ha ormai aperto i suoi battenti. - E' la meraviglia di quanti qui arrivano. Ben 43 sono i piccoli alunni che l'abitano. Venuti un po' da per tutto, anche di fuori la Valtellina. Di questi giorni hanno perduto una delle loro assistenti. Il Cielo se l'è rapita, per regalarci una preziosa protettrice.

PROFILI di PRIGIONIERI

Il Capitano Giuseppe Pagani

(Continuazione e fine)

Quando si trattava della sua fede era d'una franchezza piuttosto rude; non vana ostentazione, ma a visiera alzata, impavido e con santo orgoglio teneva spiegata la sua bandiera! Non provocava, ma se toccato su questo punto scattava e picchiava sodo, chiunque fosse. Erano frasi che parevano colpi di spada.

Io feci la sua conoscenza negli ultimi cinque anni della sua vita quando un grande progresso aveva fatto su questa via. Era non ultima ragione del fascino che la sua persona esercitava, il sentire in lui un mondo di potenti energie istintive continuamente dominato da uno spirito sempre presente a sè stesso.

La preghiera e la meditazione di continuo rivolta allo scopo di accrescere in sè il desiderio e la forza di purificarsi da ogni difetto e di formarsi a un amore sempre più divino di Dio e del prossimo divengono così il centro stesso del suo essere; di anno in anno tutto viene da lui sentito e percepito sempre più intimamente e intensamente in Dio. - Questo, si badi bene, non in un monaco o in un prete, ma in un industriale moderno, uomo d'affari, attivo, accorto, laborioso, e diligentissimo nella vigilanza, geniale nel governo della sua azienda.

Nel ritorno dalla prigionia apparentemente è ancora il Peppino Pagani di prima. Riprende la vita di famiglia colla mamma ed i fratelli, riprende gli affari. In casa sanno che nel suo animo c'è del nuovo: ma a capirlo sino in fondo è forse solo il fratello Sacerdote, della cui prima Messa si era tanto rallegrato e aveva fatto festa in trincea: episodio gentile che Don Piantelli rivive come un ricordo di un giorno sereno in una stagione di tempesta.

Ed al fratello prete darà una delle più belle prove della sua anima. - Quando questi gli confiderà di sentirsi attratto alla vocazione religiosa, come ad un perfezionamento della sua vita sacerdotale, e gli parlerà degli ostacoli che prevede, principale il pensiero della vecchia Madre, gli dirà: « Va, alla mamma ci penso io ». Aveva già fatto una grande cosa: il voto di castità. L'avrebbe voluto fare già durante la prigionia, ma il confessore non glielo aveva permesso se non temporaneo. Poi vi si era deciso dopo lunga meditazione, dopo preghiere intense, chiedendo a Dio se voleva da Lui quell'offerta oltre l'intenzione di una più perfetta adesione a quella perfezione evangelica, che era diventata il suo supremo amore. Ebbe egli qualche scopo speciale nel fare quella rinuncia? Rinuncia precisa, è bene saperlo perchè egli sul suo cammino vedeva una persona degna di lui. - Qua e là nel libro di Don Piantelli si ripete l'eco discreta del suo doloroso rimpianto per un amico Sacerdote traviato; una sua nota intima del 25 ottobre 1925, tre mesi prima di morire dice: « ...Qualunque cosa nelle Vostre mani, o Signore, anche *la vita per la salvezza* ed il ritorno di quell'anima »; Un amico? forse quel sacerdote? è lecito sospettarlo a chi conosce come il Pagani pensasse e sentisse l'amicizia, e quale alta idea e qual profondo senso soprannaturale avesse del sacerdote cattolico.

Ed ecco il fratello diletto, quello su cui al mancar della madre poteva contare come l'appoggio più fido per una vita famigliare, anche la più cristiana, se ne parte; ed è lui che l'accompagna al noviziato, al Calvario di Domodossola. Io lo vidi allora, per la prima volta, e la luce che brillava nei suoi occhi mi è qualcosa di indimenticabile. Era una contentezza sublime che irraggiava da un dolore accettato con una volontà piena.

* * *

« *Santificarmi sacrificandomi* »: la parola che aveva pronunziato in prigionia veniva realizzata da lui di giorno in giorno in una rinnovazione continua. E' una vita che esternamente non ha più nulla di straordinario: pare che Dio, dopo la grande impresa dell'organizzazione del Campo non volesse da lui più nulla di visibilmente singolare. Anche nell'Azione Cattolica, postasi la questione con quella sua acuta coscienziosità, non sentì da Dio altra chiamata che quella della via comune e ordinaria: non comune però nè ordinaria la generosità e lo zelo con cui percorse anche questa via. Così se noi vogliamo rappresentare l'ideale della perfezione evangelica realizzata in un laico, in un borghese, in un uomo de' nostri tempi e dell'ambien-

te industriale e commerciale milanese, è difficile trovare un tipo più completo di quello che ci offre Giuseppe Pagani.

Egli fa della madre il centro della sua vita giornaliera, oltre al pensiero affettuoso che di continuo veglia sugli altri parenti di cui previene col consiglio e coll'appoggio ogni bisogno materiale e morale. Egli si interessa della vita amministrativa e politica, attivamente, pur volendo sempre rimanere umile gregario, con vivacità, con intelligenza, con una consapevolezza vibrante dei suoi diritti e doveri di cittadino. Il suo lavoro lo compie come si è detto, con diligenza, con sagacia e con successo, e insieme cerca di portarvi, oltre la onestà più scrupolosa, la nota cristiana nelle relazioni coi dipendenti. Egli è attivo membro delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli, visita i poveri nelle soffitte, soccorre, nascondendo la mano.

* * *

La Chiesa Cattolica: egli si sente membro di questa Società soprannaturale con un'adesione di spirito completa venerandone con affetto squisito la gerarchia e realizzando in sè ciò che si dice nelle *Massime di Perfezione cristiana* di Rosmini che gli erano così care: « nutrire un affetto senza limite alcuno per la Santa Sede del Pontefice Romano, senza limite alcuno amare e procacciare la vera e santa gloria, l'osservanza e la prosperità di questa parte essenziale dell'immacolata Sposa di Gesù Cristo ». Quindi il suo sincero desiderio e la sua pratica generosa dell'Apostolato laico, cioè dell'Azione Cattolica, a cui il suo ardore di sacrificio e la sua pietà così ricca di vita interiore lo preparavano. Certo il motto della Gioventù Cattolica: Preghiera, Azione, Sacrificio si può dire che trovava in lui una vivente personificazione.

La Gioventù Cattolica, gli Uomini Cattolici e in genere la Sezione Milanese dell'A. C. possono gloriarsi di aver avuto un uomo come lui a membro attivo volonteroso, entusiasiasta, e possono nel libro di Don Piantelli e in quanto si verrà a conoscere di più intorno a Lui, trovare alti, opportuni e numerosi esempi di quanto si può dare in denaro ed in opere all'Azione, e di ciò che deve essere la condotta piena di zelo e di delicatezza di un membro dell'A. C. per corrispondere ai suoi scopi, per conquistare gli animi estranei o indifferenti, per superare i pregiudizi che forse ancora sono diffusi in molti ambienti, e a cui pur la recente eliminazione della Questione Romana avrebbe dovuto dare l'ultimo colpo. Del resto Don Piantelli dedicando il suo libro alla gioventù cattolica italiana non poteva far cosa più grata all'amico che nell'affermarsi « Cattolico » davanti a Dio e davanti agli uomini sintetizzava tutte le sante energie della sua anima.

Il tramonto di Giuseppe Pagani fu degno di lui. Morì il 13 gennaio 1926. Nell'ottobre precedente il male contratto in prigionia dopo una pausa abbastanza lunga, ma insidiosa, torna a far capolino. Occorre la cura ed il riposo. Egli va a riposarsi presso il fratello religioso, Confessore delle Suore Rosminiane a Borgomanero. Qui il male divampa: deve mettersi a letto: non si alzerà più. Due lunghi mesi di attesa: la lampada che questa mano tiene alta e ferma arde splendente sul limitare: lo Sposo può venire. Sul suo letto di morte, perfettamente conscio del suo stato mi espresse la sua gioia che la Provvidenza avesse disposto che la sua ultima infermità la potesse passare in una casa religiosa, dove ogni cosa gli parlava allo spirito e dove ogni mattino poteva ricevere la S. Comunione. Io pensai: « Non è questo ciò che il Signore ti ricambia dell'offerta che ti vidi fare, quel giorno al Calvario di tuo fratello? » Vedeva ora intorno a sè dei Sacerdoti anche

a servirlo corporalmente. Morire così gli sembrava un'altissima grazia del Signore. Delle sue sofferenze nulla. Della mamma così avanzata in età ed inferma anch'essa a cui si teneva pietosamente nascosto il pericolo in cui era il suo Peppino, parlò con dolce commozione ma sereno: anche a questo aveva rinunziato, alla consolazione del suo ultimo bacio. Della morte vicina discorreva tranquillo senza il minimo turbamento, come uno che ormai si è spogliato di tutto, e che si sente nelle mani del Padre. Solo si commosse ricordando un'anima per il cui ritorno aveva tanto pregato. Nella nuda e chiara stanza religiosa la sua voce sonava tranquilla e grave. Dal fondo di quei suoi occhi nerissimi e fieri sorgeva come una luce di soavità sino allora nascosta come da un virile pudore. Impossibile ricordarlo così senza provare un senso di alto conforto, quasi una primizia della Società dei Beati.

P. Bozzetti Giuseppe.

PIETÀ RELIGIOSA

per i nostri Morti

Ci si domanda con insistenza e da più parti, se, oltre le adorazioni eucaristiche e i suffragi generali che si fanno già nel Santuario, non si possa anche dai privati far celebrare SS. Messe e Ufficiature qui, dove gli spiriti dei nostri carissimi specialmente son fatti convenire da tanta devozione. Abbiamo il piacere di rispondere non solo affermativamente, ma di assicurare come già altri abbiano fatto, mettendone qui sotto i nomi benedetti e le disposizioni. Cordialmente poi aggiungiamo l'intenzione che si avrebbe di poter costituire un fondo fisso, con gli interessi del quale aver modo di celebrare cristiani suffragi, annuali, mensili e possibilmente a beneficio di tutti indistintamente i nostri Morti bisognosi. Non tutti i parenti possono dare in maniera sufficiente per un'ufficiatura annua propria, tutti però possono inviare qualcosa che, associato, assicurerà la somma necessaria al santo scopo.

* * *

Ci si domanda pure se non vi sono immagini e cartoline-ricordo del Santuario e qualche preghiera speciale che tenga uniti anche i lontanissimi. La simpatia che va ognor più aumentando attorno alle umili opere qui nate e qui sviluppantesi, ci fa animo a inoltrarci in nuove spese. Tra non molto potremo soddisfare ogni richiesta e di cartoline e di immagini. Al primo tentativo, se fortunato, o meglio se benedetto da Dio, altri ne seguiranno più ardimentosi; ma di sicura e piena compiacenza dei nostri amici grandi e piccoli.

Intanto mettiamo la preghiera che attualmente è recitata da tante anime, (con l'approvazione ecclesiastica, 10 Settembre 1922):

« Cuore Divino di Gesù, dolce Pri-
« gioniero d'amore nel Tabernacolo
« Santo, noi Vi amiamo e vogliamo
« che il mondo tutto Vi ami.

« Eccovi la nostra mente: non
« pensi che a Voi, e per Voi.

« Eccovi il nostro cuore: Voi solo
« ami e per Voi soltanto sappia e vo-
« glia amare.

« Eccovi la nostra volontà, eccovi
« tutto noi stessi a vostra completa
« disposizione.

« Cuore divino di Gesù, venga,
« deh! venga il Vostro Regno e trion-
« fi tra i membri della Vostra Chie-
« sa Purgante. Noi Vi preghiamo in
« modo particolarissimo per le innu-
« merevolissime anime a suffragio
« delle quali questo Tempio votivo è
« a Voi sacrato.

« Signore Gesù, una guerra spieta-
« ta ha tratto in esilio un esercito
« immenso di giovani esistenze, e
« nell'esilio una morte crudele, sen-

« za conforti, le ha strappate all'af-
« fetto dei loro cari.

« Per queste anime forse dimenti-
« cate o trascurate, noi supplichia-
« mo l'infinita carità Vostra, o Gesù.
« Hanno patito tanto, nella prigio-
« nia di quaggiù; toglietele dalla
« nuova prigionia, creata dalla Giu-
« stizia Vostra Divina, per renderle
« degne della Loro vera patria, il
« Cielo. Così, o Gesù, trionferà il Vo-
« stro Regno d'amore ».

Offerte per le SS. Messe

Sig.na Ciapponi Teresa, Morbegno, Deposito per una ufficiatura funebre annua in suffragio del fratello Ciapponi Paolo, morto in prigionia.

Sig.ra Laura Petracchi - Varese - L. 500 (cinquecento) per tante ufficiature in suffragio dell'anima del capor. Arcangelo De Giani, morto in prigionia.

Sig.ra Vittorina Quarti - Milano - per 3 Messe, L. 30.

Sig.ra Antonietta Gini - Motta di Livenza, L. 10.

Sig.ra Tudori - Tellio (Sondrio) - L. 50.

Sig.ra Bresciani - Sondrio - L. 10.

Pratiche per pensioni

Avvertiamo i lettori interessati ad ottenere pensioni indirette di Guerra, pagamento di Polizze di Assicurazione, ecc., che possono rivolgersi alle Sezioni dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra esistenti nei Capoluoghi di Provincia ed in moltissimi Comuni del Regno: Sezioni che sono competenti in materia e che, oltre ad espletare le pratiche inerenti, svolgono opera di aiuto, specie alle famiglie bisognose ed agli orfani, agendo in concorso con gli Enti costituiti per la loro assistenza.

NOTA BENEFICA

dell'Opera Divin Prigioniero

Offerte per un lettino dei bambini (L. 300 con diritto al nome)

In memoria del Padre - N. N. - Bellagio.

In memoria della Mamma - N. N. - Bellagio.

Ida Lillia - Bellagio.

Famiglia Bottelli - Varese.

Arcangela Conti - Malnate.

Maria Vergottini - Bellagio.

Offerte per un panchettino della scuola (L. 100 con diritto al nome)

N. N. in memoria di S. Pierina.

N. N. in memoria del piccolo Monti Carlo.

Offerte varie:

Don Carlo Sonzini - Varese	L. 400
Ing. Vitali - Sondrio	» 500
Nobil Donna Catulla Vigoni - Loveno	» 300
Prof. Don Martinelli - Como	» 100
Don Riccardo Pozzoli - Loveno	» 30
Avv. Sironi e Cognata - Gallarate	» 200
Mons. Confalonieri - Cameriere Segreto partecipante di S. S. Papa Pio XI	» 100
Sig.na Ballabio Giulia, Insegnante - Mese	» 100
Sig. Campiotti - Varese	» 100
Don Cesare Franceschino - Grosseto	» 100
Mons. Tirinzoni - Sondrio - per 1 m² di pavimento	» 50
Prevosto Don Domenico Bernareggi - S. Andrea, Milano	» 100
Don Emilio Sant'Ambrogio - Malnate	» 50
Mons. Giacinto Tredici - Vic. Gen. - Milano	» 20
Cav. Omodei - Milano	» 1500

* * *

Offerte di vario genere per l'Opera hanno pure fatto le Signore: Bresciani, Gina Negri, Annita Zerzi, nonchè una comitiva di visitatori di Curcio Colico.

Una visita del Nunzio Pontificio

durante la Prigionia

Il 20 Settembre, al mattino, una voce si sparse, fulminea, nel Campo. Verso le 13 — ora legale anche in Germania — sarebbe arrivato il Nunzio Pontificio di Monaco, Mons. Eugenio Pacelli.

Mons. Pacelli arrivò, accompagnato da tutti gli Ufficiali tedeschi del Campo in divisa di parata, scintillanti di grandi elmi a chiodo.

Tutti noi — meno un gruppetto di anticlericali astiosi — coi nostri Generali e Ufficiali Superiori in testa, eravamo ad aspettarlo all'ingresso del Campo. Quando Mons. Pacelli comparve, pallido, al cancello e abbracciò il Gen. Fochetti, che piangava, la massa di quei tremila Ufficiali ebbe, nell'improvviso silenzio, un brivido di gioia e di angoscia. Qualcuno, dal gruppo dei Cappellani, cominciò a plaudire; poi il corteo si avviò, giunse in breve alla Cappella.

Eravamo commossi, ansiosi di udire e un pochino anche scettici: nella nostra sventura ci pareva impossibile che ci venisse una parola di conforto; e, d'altra parte, non sapevamo immaginarci che cosa avrebbe detto a noi, Ufficiali italiani sia pure prigionieri, quel prete italiano, Legato del Papa in terra tedesca, accompagnato con tutti gli onori del suo grado dagli Ufficiali tedeschi.

L'attesa superò ogni aspettazione. Con voce squillante, con impeto oratorio, Mons. Pacelli fece un breve discorso evidentemente preparato, perchè poi dovette ripeterlo tale quale, fuori, alla massa, che non era riuscita a penetrare nell'angusta Cappella.

Disse, con frasi diplomaticamente misurate, di recare a noi, con la benedizione del Papa, anche il saluto della nostra Patria diletta, di quella meravigliosa Italia, alla quale non potevano mancare fulgidi destini.

Disse che in quel momento egli sapeva portare a noi anche il pensiero, lo strazio, le preghiere dei nostri cari.

Disse che, nonostante la sventura toccataci, egli sapeva di parlare non a dei vili o a dei traditori, ma a soldati degni delle prime undici battaglie dell'Isonzo.

Concluse con l'augurio che presto, presto avesse a finire il nostro doloroso e duro esilio e che anche il nostro dolore e le nostre sofferenze potessero giovare alla causa della nostra Patria.

Queste parole, il cui tono franco e cordiale vinceva e superava anche la doverosa compostezza diplomatica della forma, elettrizzarono l'ambiente.

E per quelle poche ore che Mons. Pacelli fu nel Campo, ovazioni continue al grido «Viva l'Italia!» lo accompagnarono nella sua rapida visita, mentre al suo fianco i tedeschi diventavano sempre più ringhiosi. Poi Egli si accomiatò da noi, commosso sotto la sua apparente freddezza; e passò al Lazzaretto a vedere gli ammalati.

Qualche settimana dopo, come Egli aveva annunciato, arrivarono dei pacchi inviati dal Papa: contenevano alcuni indumenti e qualche scatola di viveri.

(Da «I vinti di Caporetto» di G. Sironi).

Le cause ingrate sono, spesso, quelle che hanno un fondamento più profondo di verità e di bellezza: la causa del Tempio Votivo per i Morti in Prigionia, appunto perchè difficile, ha un contenuto di santa idealità umana e divina.

PIOVE

Sui solchi tracciati dal vomero — la pioggia d'autunno discende.
Le lucide zolle l'accolgono, — s'imbevono d'acqua feconda.
Dai rami stillanti le ultime foglie — silenzïosamente cadono.
Dal cielo le nubi s'abbassano, — si stemprano in fumida nebbia.
Io guardo quei solchi che aspettano il seme, — e penso: Il mio cuore è così.
E' un solco che aspetta il Tuo seme, — Signore.
E come la pioggia d'autunno feconda le zolle, — così mi feconda la Grazia.
La pioggia distende il suo velo fittissimo, — avvolge con esili fili le squallide piante.
La Grazia con fili invisibili — avvolge il mio spirito.
Le zolle compatte esalano un grigio vapore — che sembra un respiro.
Lo spirito esala in preghiera un sospiro — che sembra un lamento.

" vox clamans „.

La tragedia dei Prigionieri di guerra

(*Un libro da leggersi*)

« UN SEPOLCRO ED UN'ANIMA » di Francesco Piantelli: ecco un libro che tutti gli ex-prigionieri di guerra e le famiglie dei caduti in prigionia si debbono dar premura di leggere.

Si tratta di un grosso ed elegante volume di 700 pagine, copiosamente illustrate, nelle quali è descritta la tragedia di due anni e mezzo di prigionia di guerra.

Libro di grande interesse, che fa fremere e piangere, e scritto con uno stile vivacissimo. Ha già avuto un clamoroso successo: è alla seconda edizione.

Lo segnaliamo ai nostri lettori perchè si affrettino a farne l'ordinazione: il volume verrà spedito con sollecitudine dietro l'invio di L. 15.

(*Servirsi dell'accluso modulo di versamento sul nostro Conto Corrente Postale*).

Adesioni dei Lettori

Rev. Don Folci

Le mando questo modesto contributo, per il Tempio Votivo, che è sorto per ricordare anche mio marito, che lasciò la vita in prigionia.

Dev.
Zanetti Eduina
Fraz. Drena, Dro (Trento).

* * *

Rev. Sacerdote

Invio la mia offerta di L. 5 per la sua buona opera.

Bombonato Angelina
Via Casaria, Villanova del Gherso (Rovigo).

* * *

Rev. Don Giovanni Folci

Molto grati del suo giornaletto ed edificati del suo impareggiabile eroismo, inviamo L. 100 per il Tempio Votivo e supplichiamo si preghi pure per l'anima dell'unico figlio nostro Domenico scomparso il 28 Di-

cembre 1908 nell'immane disastro del terremoto in Messina.

A parte inviamo la immagine-ricordo di Lui che fu tutta la nostra vita.

Ossequi - dev.

Nob. Con. Lucquaniti Argirò Grillo
Laureana di Borrello (Reggio C.)

* * *

Rev. Sacerdote

Le mando il presente e modesto contributo per l'opera santa da Lei promossa e perchè Dio conceda la pace all'Anima del mio povero e caro figlio Pietro.

Con ossequi

Vercesi Carolina
Via Umberto, Linarolo (Pavia).

* * *

Offro soltanto L. 5 non permettendo le mie condizioni una maggiore somma. Spero saranno ugualmente gradite.

Ossequi

Palmieri Virginia
Via Baggiovara N. 15, Modena.

* * *

M. R. Sacerdote

Invio questa mia piccola e modesta somma in memoria del mio povero marito, acciocchè unita a molte altre possa contribuire per il Tempio Votivo.

Dev.

Tarenzi Maria ved. Ferrari
Via S. Francesco 15, Lodi (Milano).

* * *

Rev. Don Folci

Invio questa mia umile e tenue offerta, non potendo dare di più al Tempio Votivo, unendo a questa i miei più fervidi auguri perchè quest'opera Santa, con la collaborazione di tutti gli Italiani si possa compiere.

Ossequi

Barigozzi Francesco
Via Quartesana N. 110, Ferrara.

* * *

In suffragio dei poveri prigionieri di guerra, morti in terra straniera, invio la mia piccola offerta al Tempio Votivo.

Domenico Minervini
Via Ginnasio, Cassano al Jonio (Cosenza).

* * *

Rev. Signore

Questa modesta mia offerta in omaggio a suoi santi ideali.

Auguri ed ossequi

Sac. Francesco Martinetti
Lenno (Como).

* * *

Poco... ma molto di cuore.

Sac. Carlo Fumagalli
Via Briantea N. 12, Como.

* * *

Plaudendo alla di Lei nobile iniziativa, che vuole il Signore l'aiuti con chi più può per porre termine al Tempio Votivo, che sempre ricorderà i Nostri morti in prigionia lontani dai suoi cari.

Gradisca questa mia tenue offerta, e il mio modesto obolo all'opera di fede e di amore riconoscente alla Patria.

Ossequi

Cappelli Isabella
Via Vitt. Em., Gambara (Brescia).

* * *

Rev. Padre

Il presente obolo per il Tempio Votivo ai Nostri cari valorosi morti lontano da Noi, rimasto solo il ricordo nelle Sante preghiere.

Ossequi

Catalani Santa
Montignano Castellaro, Senigallia (Ancona).

* * *

Rev. Don Giovanni Folci

Mando il mio piccolo contributo per l'opera Santa che Lei sta compiendo.

Quando mi sarà possibile mi ri-

corderò ancora, vorrà intanto scusarmi per la piccola offerta, mentre le raccomando una preghiera per il mio povero babbo.

dev.

Cavallini Carlo
P. Umberto, S. Angelo Lodigiano (Milano).

* * *

Rev. Don Folci

Invio questa piccola offerta in memoria del mio povero marito disperso in prigionia, e per questo motivo non posso fornirLe i dati precisi della sua morte.

So che si trovava in Austria-Ungheria e l'ultima sua lettera fu in data 8 Agosto '918, e d'allora non ho avuto più notizie malgrado tutte le ricerche, questa è la pena che più mi addolora, lasciandomi sola con due figli e priva di mezzi.

Scuserà la mia pochezza; però non dimenticherò la sua opera degna di ammirazione, in onore di tutti i poveri dimenticati.

Ossequi; devotiss.

Tortelli Norma ved. Milani
Via Solferino, Scarperia (Firenze).

* * *

Rev. Don Folci

Mando l'offerta di L. 15 in memoria del mio povero e caro fratello morto prigioniero in Austria.

Quattro giorni prima mi scriveva che in compenso del pane che aveva ricevuto (che era stato una manna) aveva fatto la S. Comunione.

Questo è un po' di conforto a tanto dolore.

Lasciava due figli privi anche dell'affetto materno.

Ossequi dev.

Romana Correnti
Via delle Oche, Scarperia (Firenze)

* * *

Il mio modesto obolo per la Grande Opera.

Maria Bernasconi
Via Volta, Olgiate C. (Como).

* * *

Ben volentieri aderisco con modesta offerta.

Vorrei fare di più!...

Ossequi

Marocchi Maria
Via Ponte Santo N. 9, Imola (Bologna).

* * *

La mia offerta è povera, e non è che una piccola goccia.

Ma tante goccie insieme non hanno formato il mare?

Ringraziamenti e doveri.

Tiraboschi Agnese ved. Valle
Via Zambla Alta, Oltre il Colle (Bergamo).

* * *

Dio benedica l'angelo ideatore dell'erezione del Tempio Votivo Morti in Prigionia.

Ossequi

Serrani Alfredo
P. Buccolino, Osimo (Ancona).

* * *

Rev. Don Giovanni Folci

Con mio grande piacere ho ricevuto il giornaletto *Il Richiamo,* e sono lieta di parteciparLe la sensazione che provò il mio cuore, venendo a conoscenza della nobile e tenera iniziativa, dell'erezione di un Tempio Votivo alla memoria e suffragio dei Martiri defunti in terra straniera.

Le mie condizioni sono misere, sono vedova con 5 figli e non posso inviare che L. 10, mentre mi raccomando alle sue preghiere, specie ora che tengo una figlia ammalata.

Il mio povero marito partì il 6 Febbraio 1916, e non l'ho più riveduto.

Auguro le migliori benedizioni del Signore.

Dev.

Graziotin Eugenia ved. Brufatto
Crocetta del Montello (Treviso).

* * *

Molto Reverendo

Ho ricevuto il Suo *Richiamo,* per me tutt'altro che vano.

Da dieci mesi sono confinata a

letto, causa una malattia inguaribile e vivo con la pensione del mio povero e caro figlio morto in prigionia.

L'altro mio figlio, è carico di famiglia e lavora quando ne trova, à buon cuore ma le mancano i mezzi per aiutare la mamma.

Come posso inviare il mio obolo alla sua causa tanto pia e caritatevole?

Il sommo Iddio che legge in tutti i cuori sa le mie lacrime, le mie preghiere per questa rinunzia dolorosa e forzata.

Se potessi guarire, oh allora sì, lavorerei, e potrei fare quello che è sacrosanto dovere.

Mi perdoni e col più profondo rispetto Dev.

Negri Pasqua ved. Tarani
Mantova.

* * *

Rev. Don G. Folci .

Grazie del *Richiamo* inviatomi.

Sono lieto di poter contribuire col mio modesto obolo alla nobile sua opera destinata a suffragare i nostri cari morti così degni del nostro ricordo.

Ringrazio e Le invio il nome del mio caro e povero figlio.

Dev. *Macciò Carlo*
Masone (Genova).

* * *

Rev. Don. Giovanni Folci

Mi è giunto molto gradito il suo *Richiamo,* Bollettino del Tempio Votivo per i nostri cari figli morti martiri in terra straniera.

Dio benedica Lei per la santa opera.

Il Tempio Votivo per i Morti in Prigionia sarà eterno ricordo per noi e per i futuri figli della Patria.

Perdoni la misera offerta inviata, ed appena mi sarà possibile invierò qualche altra piccola somma, a suffragio del mio povero e caro figlio Enrico.

Con ossequi Dev.

Zuccalla Margherita
Ferrata di Rimasco (Vercelli).

* * *

RingraziandoVi del Vostro interessamento e della nobilissima opera iniziata. Spiacentissimo di non poter essere più generoso.

Con il massimo rispetto Vi salutiamo.

Mariniz Giuseppe
Fraz. Balse, Porcia (Udine).

* * *

Molto Reverendo

Ecco il mio modesto obolo per la memoria eterna dei Morti in Prigionia, che, mercè la Vostra iniziativa sorgerà un Tempio Votivo per questi martiri Eroi dimenticati.

Bonati Anna ved. Azzarini
Via Cavour N. 27, Spezia.

* * *

La mia offerta per il Tempio Votivo Morti in Prigionia.

Sono spiacente di non poter dare di più data la mia tarda età, ma spero gradirà ugualmente il mio modesto contributo.

Con i migliori ossequi Dev.

Lucchini Filomena ved Trinca
Fraz. Lendinara, Grossotto (Sondrio)

* * *

Caro Don Folci

Accetti questa modestissima offerta per l'erezione del Tempio Votivo; dolente che le modeste forze non possano permettere ad un povero padre di fare di più per l'anima benedetta di suo figlio.

Dev.

Ara Filippo fu Francesco
P. Regina Margherita, Ittireddu (Sassari).

* * *

Rev. Sac. Giovanni Folci

Piccola ma non ultima offerta pro Tempio Votivo Morti in prigionia a suffragio del mio figlio morto in Guerra.

Ossequi Dev.

Dirani Eutimio
Via V. Em. N. 98, Lugo (Ravenna).

* * *

Rev. Sig. Don G. Folci

Benchè povero e recentemente colpito da grave dispiacere, non manco di mandare il mio modesto contributo al Tempio Votivo, opera altamente bella e santa da Lei con tanto amore intrappresa.

Con i migliori auguri dev.

Mandi Rocco

Via V. Em. II, Grantorto (Padova).

* * *

Piccolo obolo per una causa santa.

Sac. Egidio Pedrotti

Prevosto di Tovo (Como).

* * *

Reverendo

Per la nobile opera ch'Ella sta eseguendo, riceva il secondo e modesto contributo di una vedova di guerra la quale lasciò il marito ad Amras (Innsbruh Austria).

Le assicuro che se le mie condizioni finanziarie lo permettessero farei molto di più.

Dev.

Estivi Andreina ved. Marieschi

Busseto (Parma).

* * *

M. R. Don Folci

Ricorre oggi il 14.o anniversario della morte di mio fratello Biagio caduto per la Patria sulle pendici del Monte Spil (Vallarsa) e in questo giorno mi è pur caro e doveroso ricordare un altro mio fratello morto in prigionia, Matteo, passato a miglior vita il 3-1-1918 e sepolto a Bayruth.

Con l'offerta a Dio in questo giorno del S. Sacrificio della Messa per il mio caro scomparso, dispongo anche il mio tenue obolo per il Tempio Votivo al prigioniero perchè anche mio fratello sia ricordato al Signore nelle Loro preghiere.

Vorrà M. R. Signore perdonare se la mia offerta giunge fra le ultime, che vuole, le mie finanze fin qui me lo impedirono.

Sono sola, molto sofferente per la poca salute, con scarsi mezzi per vivere e con molta fatica, privandomi, ho potuto unire le 10 lire che mando a Lei per questa santa opera del Tempio Votivo.

Sia ugualmente ben accetta e sicura che con l'aiuto di Dio questa nobile iniziativa sarà portata a compimento.

Mentre plaudo di cuore, faccio voti che tutti i buoni ricordino con le loro offerte chi per la Patria tutto diede, e promettendo preghiere, Le assicuro che appena potrò darò ancora.

Ringrazio pertanto del giornaletto che mi giunge puntualmente assicurando che mi è tanto caro e bene augurando porgo ossequi.

dev. obbl.

Vittoria Damiani

Bogliaco (Brescia).

* * * * * * * * * * * * * *

Nota Religiosa

Commemorazione dei Defunti

Ho notato, scorrendo il Messale, che le tre Messe d'oggi non sono soltanto una continua implorazione di Misericordia per le anime purganti; ma anche un continuo richiamo alla Resurrezione dei Morti nel giorno del Giudizio Universale.

Così la morte per la Chiesa non è, come per il mondo, la fine di tutto, il buio della tomba, l'ignoto; ma la messaggera della Salvezza o della Dannazione.

Siamo dunque lontani dal sentimentalismo che ispira il ricordo dei Morti a tanta gente: fiori, lacrime, sospiri, e nulla più — come se un'insuperabile parete ci dividesse senza speranza da quelli che ci hanno preceduti nell'al di là.

La visione della Chiesa è, come sempre, armonica e completa; colla morte non finisce che una parte di

noi — il corpo, che pure dovrà anch'esso risorgere; l'anima invece si presenta a Dio che la giudica *per l'Eternità.*

Vi sono molti che dicono di non poter comprendere questa *responsabilità* gravissima dell'individuo di fronte a Dio: secondo loro Dio « deve » essere così buono e misericordioso che non « può » condannare alla pena eterna — all'Inferno — una Sua creatura.

Naturalmente questa è una delle tante aberrazioni del mondo, che si ostina a *non voler vedere* la perfetta logicità della morte e del giudizio divino. — La Misericordia non esclude, anzi, si fonda proprio sulla Giustizia.

Eppure noi sentiamo i nostri Morti *più vicini* se consideriamo con quanta bontà la Chiesa li ricorda oggi nel Santo Sacrificio, che non se ci stempriamo in lacrime cocenti, ma inutili; perchè le lacrime passano e, infine, non hanno altra efficacia che quella di dare uno sfogo al nostro dolore, mentre il suffragio per le anime resta, ed è il sollievo più salutare che noi possiamo dare ad esse.

Come **un tempo noi** avremmo fatto qualunque sacrificio per quelli che ci erano cari, così, quando la morte ce li ha temporaneamente rapiti, noi abbiamo col Santo Sacrificio della Messa la possibilità d'invocare su di essi i meriti infiniti del Cristo, in cui tutti i membri della Chiesa — vivi o morti — si ritrovano spiritualmente uniti.

E' quest'unione che toglie alla morte il carattere d'impenetrabilità attribuitole dal mondo: i Cattolici si riportano semplicemente al « Credo » e dicono: « *Credo in una sola Chiesa, santa, cattolica e apostolica. Professo esservi un solo battesimo per la remissione dei peccati. E aspetto la resurrezione dei morti, e la vita del secolo avvenire. Così è.* »

Ecco, tutti i miei Morti mi sfilano oggi dinanzi lentamente, in una rievocazione che dall'infanzia lontana giunge fino agli ultimi anni: io prego per essi e so, *so con certezza,* che questa preghiera ha il potere di vincere il tempo e la morte.

Nella Santa Comunione ch'io faccio per i miei Morti io posso dire a Gesù tutto ciò che vorrei dire ad essi, posso supplicarLo con tutte le mie forze, per deboli che siano, affinchè Egli affretti colla Sua Pietà il momento della liberazione delle anime purganti che mi sono care.

Allora io sento che il dolore si trasforma, che una divina Luce risplende sui sepolcri, e che tutte le glorie e tutte le ricchezze del mondo sono, al confronto, tenebra e vuoto.

Dal fondo dello spirito affiora la mestizia; ma la speranza la prende per mano e l'accompagna dolcemente verso quella Luce, in cui la visione della Croce si delinea man mano al mio sguardo.

Tutto finisce in Gesù Crocifisso, tutto in Lui ricomincia. — *Requiem aeternam dona eis, Domine....*

g. t.

ELENCO DEGLI OBLATORI

per il Tempio Votivo Morti in Prigionia

Offerte di L. 1500 per una colonna in granito del Pronao:

Signora Dea Catina, Berbenno (Valtellina); sig. Luigi Somaschini, Malnate.

* * *

Offerte di L. 300 per un banco del Santuario con diritto al nome:

Sig. Libero Liberalle, Valle di Colorina; Contessa Ernesta Durini Brambilla di Monza, (Milano); Avv. Gino Frattini, Milano; Famiglia Folci, Cagno; Famiglia Fogliani, Caccivio; Giuseppe-Maria Pezzati, Como; Folci Ermanno, Como; sig.ra Dea Catina, Berbenno; signor Attilio Bosisio, Monza.

* * *

Offerte pervenute dalla Francia:

Tili Felice e figli fr. 200; Varischetti Guido fr. 100; Varischetti Gaetano fr. 100; Libera Giuseppe fr. 10; Raschetti Giuseppe fr. 5; Mainetti Pietro fr. 10; Zubiani Pierino fr. 10; Aili Augusto fr. 50; Aili Edoardo fr. 50; Aili Enrico fr. 30; Gusmeroli Giovanni fr. 50; Piatti Giulio fr. 50; Fanti Aristide fr. 5; Arramini Antonio fr. 50; Aili Vincenzo fr. 50.

* * *

Tessare Teresa L. 10; Palazzion Angelo L. 5; Istituto S. Vincenzo, Milano, L. 50; Signora Sacchetti, Varese, L. 15; Ruggeri Evaristo L. 5; Facca Pasquale L. 5; Ida Rocca Ved. Bovoli L. 10; Rag. Ventura Cesare L. 50; Filip Antonio L. 6; Crotto Giulia L. 5; Vandelli Silvio L. 30; Corsi Teresa Ved. Tarchi L. 5; D'Eusebio Angela Ved. Desnatis L. 5; Bigliani Stefano L. 2; Carettoni Ambrogio L. 2; Uglione Milandione L. 5; Fonio Giuseppina Ved. Bertolino L. 5; Massarini Primo L. 5; Silva Maria L. 5; Ciai Maria L. 10; Mancurti Luigi L. 10; Tappi Romilda L. 10; Della Valle Domenico L. 10; Antonietta Gini L. 10; Corradina Maddalena L. 5; Mariniz Giuseppe L. 5; Bin Emilio L. 5; Gallici Antonio L. 5; Beluzzo Giacomo L. 20; Pinzin Pietro L. 5; Martinetti Cristina L. 5; Ferrarese Daniele L. 5; Baciga Luigi L. 3; Zanoletti Orsola L. 2; Bizzotto Giacomo fu Sebastiano L. 5; Gennari Elisabetta L. 10; Crotti Maurizio L. 10; Montagnino Clotilde Ved. Clerici L. 5; Ottone Giov. Battista L. 10; Toriglia L. 5; Mossani Annibale L. 5; Parecoli Letizia Ved. Civerchia L. 6; Serrani Alfredo L. 10; Artini Maria Ved. Amerighi L. 10; Distefano Filippo L. 15; Capriotti Raffaele L. 25; Meola Brigida L. 5; Cocchiola Carmine L. 10; Capurso Giorgio di Giovanni L. 5; Doriguzzi Graziosa Sartor Ved. Menia L. 5; Bortoluz Domenico L. 5; De Lazzer Antonio L. 5; La Grilla Gius. Ved. Bonza L. 8; Norcen Mario Natale fu Giov. Battista L. 20; De Martir Francesco L. 10; Gesaletti Martino Martina L. 45; Ossi Battista Saler L. 15; Ceccato Paolo L. 15; Indezzi Rosa Ved. Giacomelli L. 5; Merlin Giuseppe Silvio fu Rustico L. 10; Colucci Rosaria L. 6.05; Giudici Giovanni Beta L. 10; Mondinelli Antonia Ved. Mazzucchelli L. 3; Lanfranchi Andrea Antonio fu Giuseppe L. 5; Radici Giuseppe L. 13; Tiraboschi Agnese Ved. Valle L. 7; Sala Maria Ved. Parovisi L. 7; Teresa Previtali Ved. Limonta L. 5; Martinelli Francesco L. 5; Franchini Ferdinando L. 5; Fortuzzi Arturo fu Federico L. 10; Manducci Pio L. 10; Marocchi Maria L. 10; Taoni Giuseppe L. 5; Baldasarri Francesco fu Nicola L. 5; Damiani Vittoria fu Andrea L. 10; Santarelli Rosa L. 2; Beltramelli Andrea L. 10; Sac. Verbano Colman L. 10; Lucchesi Paolina Ved. Dellasanta L. 5; Sgheiz Giuseppe L. 1; Mira Magatti L. 20; Porta Natalina L. 10; Sac. Aglio Domenico L. 15; Sac. Attilio Pedroncelli L. 25; Bernasconi Maria L. 10; Maria Barelli L. 20; Maria Gandola Viganò L. 10; Clementina Gilardoni L. 10; Carlo Ranieri L. 10; Elisa Viganò L. 10; Sac. Pedrotti Egidio L. 5; Boiardi Francesca L. 7; Sorasio Agnese L. 10; Barero Ghiaffredo L. 10; Zingolo Nunzio L. 10; Grimi Nicolò L. 5; Bottoni Maria L. 5; Armida Del Bianco ved. Giovacchini L. 5; Dall'Orobo Teresa Ved. Montevecchi L. 5; Franco Angela L. 5; Ferri Maria Ved. Moltalti L. 12; Cecchini Colombo Ved. Ginastrini L. 20; Macciò Carlo L. 10; Alugi Giuseppe L. 10; Picasso Giacomo L. 10; Natali Luigi L. 5; Tempesta Addolorata L. 10; Lorenzoni Domenico L. 5; Cagnoni Assunta di Davino L. 5; Corradini Giovanni L. 5; Castelli Teodoro L. 10; Maselli Maria Ved. Bertolasi L. 5; Luciani Liberata L. 5; Bertolini Domenico L. 5; Eugenia Frigerio L. 10; Losa Innocente L. 5; Bianchi Giovanna Ved. Bonelli L. 5; Bruschi Paolo L. 10; Grechi Caterina L. 5;

Dante Rossi L. 5; Famiglia Masini L. 10; Ornaghi Giuseppina L. 5; Almasio Angelo L. 10; Bramati Angela L. 5; Scaccabarizzu Alessandro L. 5; Tennesi Luigi L. 10; Busnoli Rosa L. 5; Vezzali Emilia Ved. Golignani L. 5; Polastri Antonio L. 5; Verganti Sorelle L. 7; Todeschi Giuseppe L. 5; Bettio Giuseppe L. 5; Gola Giovanni L. 10; Mandi Rocco L. 5; Prebianca Margherita L. 5; Bertin Costantino L. 5; Battisti Vittoria L. 5; Maron Luigi L. 5; Zandegu Luigi L. 10; Estivi And. Ved. Marieschi L. 5; Battaglia Genoveffa L. 4; Riccò Carlo L. 10; Zambernardi Maria L. 5; Belloni Antonio L. 5; Costa Serafina L. 5; Preda Emilio L. 10; Paciotti Letizia L. 10; Lignani Amalia L. 10; Casagrande Alunni Filomena L. 10; Mommi Chiara Ved. Getti L. 10; Rosati Giuseppe fu Domenico L. 6; Agniducci Casilde L. 10; Bermizzoni Luigia Ved. Castignola L. 2; Gasperini Angelo L. 10; Demi Angelo L. 10; Ciabattini Algeri L. 5; Jacomelli Rosa L. 5; Donati Lucia Ved. Belloni L. 5; Tipulli Beatrice L. 2; Melandri Francesca L. 2; Tanesini Maddalena L. 10; Dirani Eutimio L. 5; Nargotti Raffaele L. 10; Parmigiani Irene Ved. Piardi L. 2; Casciotti Luisa L. 5; Pizzicannella L. 5; Zanato Paolo Giovanni L. 5; Coppola Luisa L. 10; Ara Filippo fu Francesco L. 10; Silvestri Massimiliano L. 5; Lucchini Filomena Ved. Trinca L. 20; Sala Agostino L. 5; Sac. Perego Giuseppe L. 12.50; Bertolini Giacomo L. 5; Praolini Camillo L. 5; Corneli Giuseppe L. 10; Bonati Anna Ved. Azzarini L. 10; Debernardis Maria L. 4; Loreto Angelo Maria L. 10; Zannori Domenica L. 5; Suppo Margherita L. 8; Micheloni Anna L. 5; Gatto Irene Ved. Gobbo L. 5; Floriani Caterina L. 5; Graziotin Eugenia L. 10; D'Amuzzo Paola L. 4; Passamai Luigia L. 2; Meneghetti Fratelli fu Francesco L. 10; Perotto Angelo L. 15; Tome Giovanni L. 5; Zanchetta Regina Ved. Gattolin L. 2; Ghediu Filomena L. 5; Favaron Pietro L. 10; Sciavon Ida L. 5; Bottio Giuseppe L. 20; Villanova Matilde Ved. Todello L. 5; Feltrin Domenico L. 5; Martignago Maria L. 5; Piazza Antonio L. 5; Mio Maria Ved. Zucchet L. 5; Pella Pietra Giuseppe L. 7; De Luca Melania L. 10; Bulfoni Giovanni L. 10; Coloricchi L. 10; Della Pietra Maria L. 10; Nacalin Virginia Ved. Petracco L. 20; Dezori Maria L. 10; Colautti Ermenegildo L. 10; Nadalini Sisto L. 5; Cargnelutti Sante L. 12; Cervini Angelo L. 5; Lozzia Giuseppina L. 10; Cossia Luigia Ved. Mainini L. 5; Pagani Enrico L. 50; Famiglia Carcano L. 10; Grignola Massimo L. 7; Broggi Filippo L. 5; Benin Famiglia L. 5; Mattarello Maria L. 5; Tomasi Teresa Ved. Ferro L. 10; Magrini Ing. Alberto L. 10; Arduin Anna L. 10; M. R. Don Domenico Valente L. 5; Bellarmoli Cherubino L. 10; Branzi Feliciano L. 3; Ferroni Ernesto L. 50; Marcazzau Luigi L. 5; Negro Giovanni L. 10; Nardi Francesco L. 5; Piazza Girolamo L. 5; Frigo Matteo L. 5; Pelloso Angelina Ved. Donazzolo L. 10; Gottardo Antonia L. 5; Sgarbossa Giu-

AVVERTIAMO

che, per comodità di lavoro amministrativo, il modulo di Conto Corrente Postale viene inviato OGNI VOLTA a tutti i lettori del « RICHIAMO » - anche a quelli che hanno già effettuato versamento per offerte al Tempio Votivo.

I lettori dunque non se n'abbiano a male: chi ha già dato può eventualmente passare il modulo a conoscenti ed amici contribuendo così anche a sviluppare il campo della nostra propaganda, oppure... può tenere il modulo per un'altra volta.

seppe fu Angelo L. 5; Famiglia Moresi Michele L. 10; Caraloni Alessandro L. 5; Maria Ceriani L. 20; Famiglia Fosella, Spezia L. 15; Rag. Peckliner Domizio, Spezia L. 50; Rag. De Nobili Grincaldo, Spezia, 20; Rag. Gattini Salvatore, Spezia L. 10; Giannini Antonio, Campiglio (Spezia) L. 5; Tenente R.R. C.C. Dermidoff Umberto, Firenze L. 15; Capitano Defilippo Ugo, Roma L. 50; Ing. Ongaro Erino, Roma L. 50; Capitano Fosella Mario, Roma L. 10; Antonini Giuseppa Ved. Ragiani, Arcevia L. 5; Mulinacci Orlando, Badia Prataglia L. 15; Lombardi Vincenzo, Cavignano L. 5; Abruzzese Maria Noicottaro L. 5; Unolotti Teresa Ved. Dezordi, Milano L. 10; Mina Felicita Ved. Raider, S. Nicolò di Comelico L. 10; Zanolla Giovanni, S. Giustina L. 5; Stucchi Ernesta, Casirate d'Adda L. 5; Fusini Luigi fu Paolo, Vigolo L. 5; Bellini Maria Ved. Bevilacqua, Calvisano L. 10; Morandini Rosa, Ebrusco L. 10; Pala Angelina Ved. Pusedda, Serdiana L. 5; Placa Andrea fu Andrea, Resuttano L. 3; Pelizzoni Gerolamo, Brunate L. 10; N. N. L. 10; Conti Ved. Giuseppina, Garlate L. 5; Michelis Giacomo, Ormea L. 5; Fusetti Orsola, Turate L. 5; Brambati Paolo, Soresina L. 10; Boldrini Stefano, Ferrara L. 10; Bianchi Emor, Carmignano L. 5; Meozzi Aida, Lastra L. 10; Boretti Angiolo, Lastra a Signa L. 7; Ricucci Angela L. 5; Ceccovi Emma Ved. d'Agnessa, Troja L. 25; Leoni Giuseppe, Premilcuore L. 6; Forti Attilio L. 20; Piccioni Angelo, Montenero L. 5; Antonelli Antonia, Ussita L. 6; Ricciardi Orsolina, Fivizzano L. 5; Proserpio Giov. Battista, Carate Brianza L. 10; Roggiani Giacomo, Prignano sulla Secchia L. 10; Deangelis Natalizia, Galluccio L. 5; Leonardi Giuseppe, Mezzomerico L. 10; Mazzon Virgilio e Fratelli, S. Giorgio in Brenta L. 5; Parise Anna Ved. Orso, S. Pietro in Gu L. 5; Marchi Teresa, Sissa L. 5; Spaglicci Giuseppe, Magione L. 10; Casciani Rosa Ved. Ardenti, Nocera Umbra L. 5; Scoccia Luigi fu Filippo, Perugia L. 10; Frizzoni Ernesto, Pantalla L. 10; Giuliani Virginia, Fano L. 5; Ceccolini Marietta, Montelabate L. 4; Monceri Agostino, Urbania L. 5; Sapio Pasquale, Lavello L. 5; Barreca Filomena Ved. Toscani, Melito di Porto Salvo L. 10; Linda Macri, Polistena L. 20; Zambelli Michele, Casalgrande L. 5; Maestra Campagna Ada e Sorelle Rivalta L. 30; Fabbris Giuseppe, Porto Tolle L. 3; Paolucci Concetta, Acquaviva L. 2; Maino Teresa Ved. Greco, Andalo Valtellino L. 5; Rita Bonfadini, Boffetto L. 10; Arciprete Bormetti Pietro, Chiavenna L. 5; Quavini Giovanni, Mello L. 3; Osteiner Caterina L. 5; Meneghini Sara Ved. Roscio, Sondrio L. 20; Bonetti Marianna, Valle di Sotto L. 10; Zani Maria Ved. Masserio, Brandizzo L. 10; Bertalotto Luigia, Perosa Argentina L. 4; Odorizzi Celestino, Tassullo L. 10; Folgarait Oliva, Terragnolo L. 10; Fedrizzi Cesare, Tessulla L. 10; Rusalen Antonio, Gorgo al Monticano L. 5; Antonietta Gini, Motta di Livenza L. 10; Borin Giovanna Ved. Ronchese, Salgareda, L. 5; Paladini Antonia Ved. Camatta, S. Polo di Piave L. 7; Picco Domenico fu Bernardini, Flaibano L. 5; Passalent Giuseppe, Meretto di Tomba L. 5; Timeus Giovanbattista, Ovaro L. 12; Facca Margherita Ved. Basso L. 5; Misani Giuseppina, Cassano Magnago L. 10; Cipriani Maria Ved. Marconi, S. Anna d'Alfaedo L. 10, Banato Vittorio, Mira Porte L. 10; Zamberlan Alessandro, Mira L. 5; Melotti Domenica, Bosco Chiesanuova L. 15; Teresina Mocellin, Bassano del Grappa L. 15; Dal Pra Domenico, Chiupano L. 7; Crestan Adalgiso, Marostica L. 5; Quartiere Giacobbe, Schio L. 5; Chiurato Angelo, Caronno Ghiringhello L. 5; Martini Carlotta, Thiene L. 5.

Sac. CARLO SONZINI - Direttore respons.

Tipografia Arc. dell'Addolorata - Varese